



MAKE FISHING FAIR

Tabella di marcia

Una tabella di marcia per garantire la
pesca equa e sostenere i piccoli
pescatori in Europa

Introduzione

Da oltre trent'anni, il potenziale e l'importanza della pesca artigianale¹ sono stati sottolineati in molti forum internazionali ed europei di rilievo e sono stati raggiunti alcuni traguardi limitati che ne riconoscono il valore e il potenziale come parte della soluzione ai problemi dei mari europei e alla relativa sicurezza alimentare. Ciononostante, ciò non si è tradotto in cambiamenti reali sufficienti a consentire alla pesca artigianale (SSF) di avere un sostentamento dignitoso e di realizzare il proprio potenziale.

Il forum Make Fishing Fair, che si terrà una settimana prima del dialogo sull'attuazione della pesca su piccola scala organizzato dalla DG Mare, giunge al momento opportuno per fare il punto sulla situazione attuale del settore della pesca su piccola scala e sulle pressioni cumulative che esso sta subendo. La pesca su piccola scala ha raggiunto un punto di svolta nel suo declino, che sta diventando sempre più difficile da invertire se non si interviene con urgenza. L'UE non può permettersi ulteriori ritardi nella protezione e nella promozione di questo settore e del suo potenziale di legiferare e orientare politiche eque per i pescatori, per le generazioni future e per la natura.

Sebbene il Patto per gli oceani consideri prioritario il sostegno alla pesca artigianale e delinei azioni rilevanti² che potrebbero rappresentare un passo avanti, non vengono forniti dettagli sulla natura di tale sostegno né su come tale priorità sarà garantita nel futuro atto sugli oceani. Ciò è essenziale per salvaguardare la sopravvivenza della pesca artigianale, garantendo che l'applicazione delle politiche ne tuteli i diritti e rifletta le esigenze specifiche dei piccoli pescatori, piuttosto che applicare un approccio unico che favorisce le operazioni su larga scala e ad alto impatto.

¹ Utilizziamo la definizione di pesca su piccola scala dell'EMFAF: imbarcazioni di lunghezza inferiore a 12 metri che utilizzano attrezzi passivi. Sebbene questa definizione unica sia imperfetta e non tenga completamente conto delle differenze regionali, la consideriamo una classificazione "sufficientemente valida".

² Il Patto per l'oceano delinea concretamente quanto segue: sostegno prioritario alla pesca su piccola scala. Le azioni pertinenti comprendono la pubblicazione di un vademecum che presenti le migliori pratiche che gli Stati membri potrebbero utilizzare nell'assegnazione delle possibilità di pesca al fine di migliorare la trasparenza e promuovere la pesca sostenibile, nonché un dialogo dedicato all'attuazione

. La Commissione valuterà inoltre la creazione di un Consiglio consultivo dedicato

Il nostro appello all'azione

In questo contesto, chiediamo **alle istituzioni europee di istituire un piano d'azione per la pesca artigianale in Europa entro il 2026**, che incorpori i principi delle Linee guida volontarie della FAO sulla pesca artigianale (Linee guida SSF), basato su un approccio politico e gestionale differenziato alla pesca artigianale e alla pesca su larga scala (LSF).

Questo piano dovrebbe includere misure concrete con un calendario vincolante per le istituzioni europee e gli Stati membri, che comprendano i seguenti punti:

- Ripristinare gli stock ittici utilizzando migliori conoscenze scientifiche e tradizionali per ricostituire la salute dell'ecosistema
- Proteggere la pesca artigianale dai settori concorrenti dell'economia blu che hanno un impatto significativo, garantendo un accesso preferenziale e diritti di proprietà all'interno delle acque territoriali, estendendosi fino alla zona delle 6 miglia e delle 12 miglia nautiche, ove opportuno
- Applicare sistemi di cogestione adattivi in tutte le zone costiere
- Garantire un'equa ripartizione delle possibilità di pesca sulla base di criteri sociali, economici e ambientali
- Promuovere il ricambio generazionale eliminando gli ostacoli e fornendo incentivi, offrendo formazione, tutoraggio e mezzi di sussistenza dignitosi ai giovani pescatori.
- Costruire comunità resilienti in grado di adattarsi ai cambiamenti climatici
- Garantire un accesso equo al sostegno settoriale e ai mercati
- Promuovere l'uguaglianza di genere riconoscendo il contributo delle donne e garantendo pari partecipazione e opportunità

Priorità fondamentali per un futuro equo e sostenibile

1. Ripristinare gli stock ittici utilizzando una scienza più avanzata e le conoscenze tradizionali per ricostruire la salute dell'ecosistema

Senza pesce non c'è futuro e attualmente questa è una grave minaccia in tutti i bacini marini. Dobbiamo ripristinare gli stock ittici e la funzionalità degli ecosistemi. Ciò richiede aree marine protette cogestite, piani di ripristino e una gestione efficace della pesca, nonché il miglior uso possibile della scienza, tenendo conto di tutti i fattori che influenzano gli stock ittici, combinato con le conoscenze empiriche e tradizionali dei pescatori per orientare le decisioni di gestione. Come primo passo, chiediamo l'istituzione di un Consiglio consultivo dedicato alla pesca su piccola scala.

Come priorità, la Commissione europea deve rivedere il processo di consulenza scientifica e l'attuazione dei PAM, dare priorità alla pesca a basso impatto, utilizzare il BMSY come punto di riferimento e affrontare le carenze che compromettono il ripristino degli stock ittici. Quest'ultimo obiettivo può essere raggiunto al meglio fissando quote che favoriscano la crescita della biomassa, tenendo conto delle dimensioni dei pesci e della struttura per età delle popolazioni ittiche, nonché dando priorità alla pesca per il consumo umano diretto (in particolare le catture della pesca artigianale) rispetto alla pesca di riduzione per la produzione di farina di pesce e olio.

Esortiamo la Commissione europea a utilizzare tutti i suoi poteri di custode dei trattati per far rispettare i regolamenti esistenti, compresa la definizione di un programma concreto e ambizioso di misure volte a raggiungere il "buono stato ecologico" come richiesto dalla direttiva quadro sulla strategia marina (MSFD).

Chiediamo l'eliminazione delle lacune nell'attuazione del regolamento di controllo, in particolare l'esenzione dagli obblighi di segnalazione del margine di tolleranza per le catture non selezionate di piccoli pelagici. Le misure previste dal regolamento di controllo dovrebbero essere integrate dall'uso di tecniche di controllo moderne come l'eDNA per rafforzare la conformità e migliorare il monitoraggio delle catture non selezionate, rafforzando al contempo l'applicazione delle norme contro la pesca ricreativa illegale, compresa la rimozione della pinna caudale su tutte le catture sbarcate dai pescatori ricreativi europei.

2. Proteggere la pesca artigianale dai settori concorrenti dell'economia blu che hanno un impatto significativo, garantendo un accesso preferenziale nelle acque territoriali, estendendolo fino al limite di 6 miglia e 12 miglia nautiche, ove opportuno.

La pesca su piccola scala deve essere posta al centro dell'economia blu, riconoscendo i diritti di proprietà e consuetudinari del settore della pesca su piccola scala e proteggendolo

dalla compressione spaziale causata da attività concorrenti o incompatibili attraverso la creazione di "aree di gestione su piccola scala".

Sosteniamo un approccio all'economia blu che si basi su fondamenti sociali e rispetti i limiti ecologici e gli obiettivi marini (buono stato ambientale), nonché un processo inclusivo di pianificazione dello spazio marittimo, in cui i piccoli pescatori siano sostenuti affinché possano partecipare in modo efficace.

I piccoli pescatori devono essere effettivamente inclusi e messi in grado di partecipare in modo significativo alla pianificazione dello spazio marittimo e alla gestione integrata delle zone costiere su un piano di parità con le altre parti interessate. Le conoscenze locali, tradizionali ed empiriche della pesca artigianale dovrebbero essere integrate, insieme ai pareri scientifici, nel processo decisionale relativo alla pesca artigianale.

La legge sull'oceano deve riconoscere i diritti consuetudinari della pesca artigianale (accesso alle zone e alle risorse di pesca) e proteggere il settore dall'invasione dei settori più potenti dell'economia blu, istituendo un'area rigenerativa, concedendo un accesso preferenziale nelle loro acque territoriali, estendendosi fino ai limiti di 6 miglia e 12 miglia nautiche, ove opportuno, per la pesca artigianale a basso impatto, dove i piani di gestione sono stabiliti attraverso schemi di cogestione.

Migliorare la raccolta dei dati e la ricerca per fornire dati accurati sugli impatti ecologici, socioeconomici e cumulativi delle attività dell'economia blu, comprese la pesca ricreativa e le nuove attività energetiche.

3. Applicare sistemi di cogestione adattiva in tutte le zone costiere

Applicare la cogestione adattativa in tutte le zone costiere, a partire dalle aree marine protette e dai piani di ripristino, che includono i piccoli pescatori, garantendo loro un'autorità condivisa nel processo decisionale guidato da inclusività, trasparenza, responsabilità ed equità nelle acque costiere europee.

L'Ocean Act dovrebbe chiaramente rendere obbligatoria la cogestione, definendo i ruoli e le responsabilità condivise delle autorità e dei piccoli pescatori, ed esortare gli Stati membri a istituire quadri giuridici specifici che adottino questo sistema di governance nelle acque costiere. Tali quadri dovrebbero garantire che nei bilanci nazionali annuali siano stanziati risorse finanziarie adeguate per sostenere i sistemi di cogestione e il dialogo sociale, consentire un'attuazione efficace e sviluppare le capacità necessarie per una partecipazione significativa dei piccoli pescatori ai processi decisionali.

4. Garantire un'equa allocazione delle opportunità di pesca basata su criteri sociali, economici e ambientali

I pescatori artigianali dovrebbero avere un accesso preferenziale alle risorse ittiche, sulla base di criteri sociali, culturali, economici e ambientali, e occorre adoperarsi per porre fine alla privatizzazione dell'accesso alle risorse ittiche.

Per colmare il divario nell'attuazione e liberare il pieno potenziale dell'articolo 17, sono necessarie linee guida chiare e una ponderazione di tali criteri.

Il "vademecum" dovrebbe portare a un piano di attuazione vincolante per la piena applicazione dell'articolo 17 e fornire orientamenti sulle buone pratiche in materia di sostenibilità sociale, economica e ambientale e su come tali buone pratiche possano essere promosse attraverso l'assegnazione delle possibilità di pesca.

Le linee guida dovrebbero raccomandare criteri, ponderazioni, indicatori e metodi di misurazione affinché gli Stati membri applichino l'articolo 17 in modo equo e nello spirito della legge. Dovrebbero garantire un'assegnazione equa alle flotte di piccola scala, ad esempio riservando almeno il 20 % delle possibilità totali (TAC e sforzo di pesca) nelle attività di pesca gestite tramite TAC e quote, con misure di salvaguardia per prevenire l'erosione e una gestione trasparente, come dimostra l'esempio del pool riservato alle attività costiere della Danimarca. Le assegnazioni dovrebbero inoltre facilitare l'accesso ai nuovi operatori, ai giovani pescatori e alle donne, che attualmente incontrano ostacoli.

Esortiamo la Commissione europea a utilizzare tutti i suoi poteri di custode dei trattati per garantire l'applicazione dell'articolo 17, anche attraverso procedimenti di infrazione, e a includere queste linee guida come disposizioni specifiche nella legge sull'oceano, eliminando le catture storiche come criterio esclusivo per l'assegnazione delle possibilità di pesca.

5. Promuovere il ricambio generazionale eliminando gli ostacoli e fornendo incentivi, offrendo formazione, tutoraggio e mezzi di sussistenza dignitosi ai giovani pescatori.

Il futuro della pesca in Europa dipende dai giovani, dal loro impegno e dalla loro soddisfazione nei confronti di un lavoro che può presentare difficoltà tali da ridurne l'attrattiva. L'adozione di un piano d'azione per la pesca artigianale in Europa è un modo per affrontare la questione cruciale del ricambio generazionale nel settore della pesca, che minaccia la redditività a lungo termine della pesca artigianale. Il piano deve avere l'obiettivo di offrire prospettive di sostentamento dignitose e sicure a lungo termine ai giovani e ai nuovi operatori.

Gli ostacoli all'ingresso di una nuova generazione nell'ambito dell'attuazione delle politiche esistenti, della formazione e del rilascio delle licenze devono essere affrontati con misure che incentivino una nuova generazione di piccoli pescatori, tra cui la garanzia dell'accesso alle quote, il sostegno finanziario e la creazione di strutture per la loro formazione formale, compresa la formazione online.

Sostenere i giovani lavoratori nel settore della pesca attraverso assistenza tecnica e orientamento amministrativo, istituire programmi di mentoring e apprendistato e formazione, anche in materia di leadership e capacità di comunicazione. Istituire una formazione specifica e concreta per i pescatori su piccola scala, adattata alle loro esigenze, che duri tutta la vita. Promuovere la ricerca e lo sviluppo specifici nel settore della pesca su piccola scala attraverso programmi di ricerca nazionali e dell'UE. Esplorare e sostenere ulteriormente programmi e iniziative di proprietà collettiva come il progetto Mer de Liens.

Sostenere la creazione di reti giovanili e gruppi di condivisione delle informazioni, come la Low Impact Fishers Youth Network, affinché le loro voci siano integrate nei processi decisionali che influenzeranno il loro futuro.

Garantire condizioni di lavoro dignitose e diritti sociali per il settore della pesca artigianale, quali l'accesso alla previdenza sociale, un'adeguata protezione sanitaria, l'istruzione e la sicurezza in mare, in modo da rendere il settore più attraente per i giovani.

Se chiaramente sostenuta da politiche e finanziamenti, la transizione energetica potrebbe fungere da catalizzatore sia ambientale che sociale, migliorando le condizioni di lavoro, aumentando la visibilità del settore e attirando nuovi giovani nella flotta della pesca artigianale.

6. Costruire comunità resilienti in grado di adattarsi ai cambiamenti climatici

Sviluppare, insieme alle comunità di pescatori, politiche e piani specifici per l'adattamento ai cambiamenti climatici e la loro mitigazione, comprese misure di ripristino per garantire ecosistemi marini e d'acqua dolce sani e misure per mitigare gli shock ambientali ed economici, per la riduzione del rischio di catastrofi e la risposta alle emergenze.

Sostenere un approccio adattivo alla gestione della pesca che tenga conto dell'impatto dei cambiamenti climatici e tenga conto delle esigenze specifiche dei pescatori e dei lavoratori del settore ittico su piccola scala.

Sostenere iniziative che migliorino la resilienza delle comunità, in particolare di fronte alla scarsità di risorse, aiutandole a ridurre le perdite post-raccolta e/o a sviluppare risorse alternative, compreso lo sviluppo di soluzioni innovative per la valorizzazione e l'utilizzo di specie invasive o misure di sicurezza per la manipolazione di nuove specie velenose.

7. Garantire un accesso equo al sostegno settoriale e ai mercati

I piccoli pescatori dovrebbero avere un accesso equo e trasparente al sostegno finanziario e alle sovvenzioni, dando priorità a una transizione giusta e alla sostenibilità, con un accesso sicuro al mercato e prevenendo al contempo la pesca eccessiva. È necessario tenere conto dei risultati economici dell'

attività, misurata in termini di utile netto senza sovvenzioni, deve essere presa in considerazione.

Un fondo dedicato alla pesca su piccola scala dovrebbe sostenere la transizione energetica, il rinnovo della flotta, le pratiche sostenibili, l'accesso al mercato e le tecnologie o gli strumenti digitali sviluppati dai pescatori, con lo sviluppo di capacità, il supporto tecnico e la riduzione degli oneri amministrativi per garantire il pieno accesso. Tale fondo dovrebbe includere l'accesso a tecnologie di propulsione a basse emissioni e alla progettazione di imbarcazioni rispettose del clima. Le flotte di pesca su piccola scala dovrebbero avere la priorità per tali investimenti in base alla loro impronta di carbonio già bassa e al forte contributo socioeconomico alle zone costiere.

I sistemi alimentari locali, equi e sostenibili dovrebbero essere rafforzati per migliorare l'accesso al mercato e la redditività, comprese le infrastrutture, le iniziative dirette e a filiera corta come i programmi di pesca sostenuti dalla comunità e un sistema di garanzia partecipativa (PGS) dedicato alla pesca su piccola scala basato su valori ambientali, sociali e culturali. I prodotti della pesca dell'UE devono poter competere ad armi pari con le importazioni, soggette a norme e regolamenti equivalenti.

Rafforzare la capacità delle organizzazioni della pesca artigianale eliminando gli oneri amministrativi e aumentando i finanziamenti specifici per creare organizzazioni di produttori (OP) più dedicate alla pesca artigianale, riconoscendo (e sostenendo) pienamente quelle esistenti.

8. Raggiungere la parità di genere nella pesca

Il ruolo essenziale delle donne nella pesca, spesso informale e sottovalutato, deve essere riconosciuto e sostenuto per il suo contributo all'economia, alla sicurezza alimentare e alla pesca sostenibile. Le donne devono affrontare i vincoli delle norme tradizionali e culturali radicate nel patriarcato, che limitano la loro visibilità e le loro opportunità.

È necessario garantire una partecipazione equa alla governance e al processo decisionale nel settore della pesca, consentendo alle donne di contribuire con le loro conoscenze ed esperienze, attraverso un sostegno efficace e pratiche inclusive. È necessario rafforzare la voce e le organizzazioni delle donne per aumentare la loro visibilità, promuovere la leadership, favorire l'azione collettiva e sostenere la prossima generazione di leader.

I mezzi di sussistenza delle donne dovrebbero essere tutelati attraverso i principi del lavoro dignitoso, tra cui la sicurezza sociale, la tutela della salute (riconoscimento delle malattie professionali) e benefici quali il congedo di maternità e paternità. Sono necessarie ricerche mirate e dati disaggregati per sesso per comprendere e sostenere il contributo delle donne. I programmi di sviluppo delle capacità dovrebbero promuovere le competenze di leadership e professionali per le donne, mentre tecnologie sensibili al genere e

condizioni di lavoro adeguate devono essere sviluppate per soddisfare le esigenze specifiche delle donne nel settore della pesca.

L'importanza e l'emarginazione della pesca artigianale a basso impatto

La pesca artigianale su piccola scala (SSF) sostiene uno stile di vita che svolge un ruolo socioeconomico fondamentale nelle comunità costiere e insulari, fornendo mezzi di sussistenza e attività economiche, soprattutto in aree dove esistono poche alternative. Oltre al loro valore economico, la pesca artigianale su piccola scala preserva anche il patrimonio culturale immateriale, le conoscenze tradizionali e contribuisce alla diversità bioculturale. La pesca artigianale su piccola scala è distinta e significativamente diversa dalle attività di pesca su scala più ampia e più industrializzate, e dovrebbe essere trattata come tale.

Utilizzando il parametro fornito dal Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (EMFAF) e utilizzato dal Comitato scientifico, tecnico ed economico per la pesca (CSTEP), la pesca su piccola scala (pescherecci di lunghezza inferiore a 12 metri che utilizzano attrezzi non trainati) costituisce oltre il 70 % della flotta peschereccia, genera almeno il 50 % dei posti di lavoro nel settore della pesca e una quota significativa del valore aggiunto (15 % del valore delle catture sbarcate), mentre rappresenta il 6 % in volume, causando il minor danno ambientale, in contrasto con la pesca su larga scala e ad alto impatto. A livello globale, la SSF è il 106° datore di lavoro più grande degli oceani, rispetto ad altri settori quali la pesca, il petrolio e il gas, il trasporto marittimo e il turismo messi insieme (OCSE 2016, Smith e Basurto (2019).

La pesca su piccola scala (SSF) è costituita principalmente da microimprese e nanoimprese a conduzione familiare che sostengono una serie di attività accessorie, tra cui l'amministrazione, la gestione aziendale e la lavorazione del pesce, e contribuiscono a distribuire ampiamente i benefici socioeconomici. Nonostante i suoi vantaggi, il settore è stato emarginato e privato di opportunità di pesca e di sostegno settoriale per decenni, con ripercussioni sulla resilienza complessiva delle comunità di pescatori europee.

La pesca artigianale è parte della soluzione

Con uno spazio politico e un sostegno adeguato, la pesca su piccola scala (SSF) potrebbe essere parte della soluzione e cambiare le carte in tavola per i mari europei in difficoltà. La SSF ha il potenziale per svolgere un ruolo più importante nel rafforzamento della sicurezza alimentare europea, dare un contributo fondamentale all'attuazione degli obiettivi del Green Deal per il 2030 e il 2050 e promuovere l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile, compreso il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite.

Tuttavia, l'attuazione parzialmente inadeguata delle successive politiche comuni della pesca (PCP), che ha favorito la pesca su larga scala e ad alto volume, ha portato a una distorsione del mare, con lo sfruttamento eccessivo di molti dei nostri stock importanti e la concentrazione del capitale ittico, dell'accesso alle opportunità di pesca e dell'influenza in un numero sempre più ristretto di soggetti. Ciò mette a rischio la sicurezza e la sovranità alimentare dell'Europa e compromette le prospettive future delle comunità costiere.

Le attività dell'economia blu, come le forme distruttive di pesca industriale, i progetti di sfruttamento di petrolio, gas ed energie rinnovabili mal valutati e pianificati, l'acquacoltura su scala industriale, l'inquinamento e il turismo di massa, hanno influito negativamente sui mezzi di sussistenza della piccola pesca e hanno compromesso l'equilibrio ecologico necessario per sostenere le risorse acquatiche viventi. Ciò ha un impatto duraturo sull'approvvigionamento sostenibile di pesce, sulla gestione delle risorse acquatiche, sull'occupazione e sul ricambio generazionale.

Considerazioni finali: dobbiamo rendere equa la pesca (WMakeFishingFair).

Senza un adeguato sostegno politico e l'attuazione delle misure sopra menzionate, il settore della pesca artigianale rischia di continuare a declinare fino a scomparire. Ciò andrà a discapito delle comunità costiere, delle loro economie locali, dell'approvvigionamento alimentare, delle tradizioni, della cultura, delle conoscenze e delle competenze, nonché delle generazioni future, che perderanno tutto questo e vedranno vanificata l'opportunità di sfruttare il loro potenziale per raggiungere obiettivi più ampi di sostenibilità sociale, ambientale ed economica.

Siamo quindi determinati a collaborare per garantire che questo appello all'azione sia ampiamente diffuso, integrato e attuato a tutti i livelli.

Firmato da

Associazione Casette dei Pescatori

Casa dei Pesci

Cooperativa San Leopoldo

Associazione Pescatori di Pantelleria

Isole Eolie Pesca Responsabile

Association des Ligneurs de la Pointe de Bretagne

Union des communautés des prud'hommes pêcheurs de Méditerranée (UCPPM)

Prud'homie de Saint Raphaël

Pleine Mer

Latvian Fishermen Federation

Fischereischutzverband Schleswig-Holstein

Association of Small Coastal Fishermen of the Adriatic

European Association of fishermen at the black sea

Marsempre

Scottish Creel Fishers Association

Sveriges Yrkesfiskare Ekonomiska Förening (SYEF)

PO Kustfiskarna Bottenhavet Ekonomisk Förening

Ålands Fiskare r.f.

Foreningen for Skånsomt Kystfiskeri Producentorganisation (FSK-PO)

Irish Islands Marine Resource Organisation (IIMRO)

C-LIFE

Pot Fishing Agency

Pescartes

Asociación de atuneros con linea de mano del mediterráneo

Miracanarias

Cofradía la restinga (El Hierro)

Mulleres Salgadas

Bivdu

Norges Kystfiskarlag

Snowchange

Federatia Delta Dunarii

Erris Lobster Conservation and Restocking Association

Zygi Fishermen Association

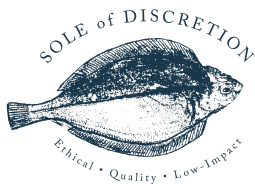
Wolińskie Stowarzyszenie Rybaków Empesca't

Associazione Casette dei Pescatori

Arts Menors Costa Brava

Darłowska Grupa Producentów Ryb i Armatorów Łodzi Rybackich

Supportive Organisations



Informazioni su Make Fishing Fair

La campagna **Make Fishing Fair** è guidata dai piccoli pescatori di tutta Europa, che cercano di riequilibrare lo squilibrio tra la pesca artigianale a basso impatto e le operazioni industriali ad alto impatto attraverso una transizione equa. Il forum Make Fishing Fair riunirà 45 pescatori provenienti da 17 paesi insieme a responsabili politici, scienziati e ONG per affrontare le sfide urgenti che il settore deve affrontare. Il forum mira a rafforzare la solidarietà tra i pescatori, ampliare il sostegno alla pesca artigianale e garantire che la loro voce rimanga centrale nelle discussioni politiche dell'UE in vista dei dialoghi di attuazione.

30 anni di azione a favore della pesca artigianale europea

1995 Codice di condotta della FAO per una pesca responsabile: l'articolo 6.18 rivendica i diritti dei pescatori artigianali e su piccola scala a un sostentamento sicuro e giusto, con accesso preferenziale alle zone di pesca tradizionali sotto la giurisdizione nazionale. (Fondamento globale per i diritti della pesca artigianale su piccola scala).

2009 cvAprile: il Libro verde dell'UE sulla riforma della PCP propone un approccio differenziato per la pesca artigianale (SSF) e la pesca su larga scala (LSF).

Novembre: la Dichiarazione del workshop di Bruxelles sulla pesca artigianale e la riforma della PCP rafforza la richiesta di includere le voci della pesca artigianale nella politica dell'UE.

2010 Campagna Ocean2012: promuove l'assegnazione delle possibilità di pesca a coloro che pescano in modo sostenibile e apportano i maggiori benefici alla società.

2012 Maggio: le Linee guida volontarie sulla governance responsabile della proprietà fondiaria, della pesca e delle foreste sono approvate dal Comitato delle Nazioni Unite per la sicurezza alimentare mondiale.

Novembre: il primo Congresso europeo dei pescatori artigianali definisce una visione comune per i piccoli pescatori europei e chiede la creazione di LIFE

2013 Il secondo Congresso europeo dei pescatori artigianali rafforza la cooperazione regionale.

Adottata la nuova politica comune della pesca (PCP) — introdotto l'articolo 17, che promuove un'assegnazione più equa e sostenibile delle possibilità di pesca.

2014

Adottate le Linee guida volontarie della FAO per garantire la pesca sostenibile su piccola scala: un quadro globale che collega la pesca su piccola scala alla sicurezza alimentare e all'eliminazione della povertà.

2015

Adottata l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile, che include l'SDG 14.b, volto a garantire l'accesso dei pescatori artigianali alle risorse marine e ai mercati.

Istituzione formale di LIFE (Low Impact Fishers of Europe); apertura dell'ufficio di Bruxelles come voce dedicata alla pesca su piccola scala a livello dell'UE.

2018

Lancio del Piano d'azione regionale per la pesca su piccola scala (RPOA) nel Mediterraneo e nel Mar Nero: la prima tabella di marcia regionale per la pesca sostenibile su piccola scala.

2019

La campagna "A Fair Deal for SSF" chiede di correggere gli errori storici e promuovere un accesso equo alle risorse.

2021

Ottobre: LIFE & Our Fish pubblicano un rapporto sulle opportunità di pesca come agente di cambiamento.

Novembre: LIFE rilascia una dichiarazione sull'attuazione della PCP, sottolineando la necessità di un approccio differenziato alla pesca artigianale.

2022

Giugno: Conferenza delle Nazioni Unite sugli oceani (Lisbona) — Le organizzazioni SSF di tutto il mondo si uniscono in un "Appello all'azione SSF" per l'attuazione dell'SDG 14.b.

Risoluzioni del Parlamento europeo sull'attuazione dell'articolo 17 e sulla situazione della pesca artigianale e le prospettive future nell'UE

2023

Novembre: LIFE pubblica un appello all'azione per una migliore attuazione della PCP attraverso un approccio differenziato.

Workshop regionale IYAFA (Galizia, Spagna): adozione di una "Dichiarazione generale" e di un "Piano d'azione per le donne nella pesca".

Risoluzione del Parlamento europeo sulla cogestione nella pesca dell'UE e sul ruolo del settore nell'attuazione delle misure di gestione.

2024

Maggio: lancio della campagna Make Fishing Fair — 38 gruppi di pescatori e 20 ONG chiedono un accesso equo alle quote, una transizione giusta e trasparenza nei sussidi e nelle assegnazioni.

Luglio: il Manifesto per la X legislatura (2024-2029) delinea le priorità politiche della pesca artigianale per il prossimo mandato dell'UE.

2025

Febbraio: LIFE presenta il suo punto di vista sul Patto per gli oceani per influenzare la governance globale degli oceani.

Marzo: l'evento parlamentare "Make Fishing Fair" riunisce i piccoli pescatori di tutta Europa e del Regno Unito al Parlamento europeo per sostenere un accesso più equo alle opportunità di pesca e un maggiore sostegno alle pratiche a basso impatto.

Giugno: l'appello all'azione dei pescatori acquista visibilità all'UNOC3, portando le questioni relative alla pesca su piccola scala sulla scena mondiale.

Settembre: LIFE si rivolge al Commissario Kadis in merito al Vademecum dell'articolo 17, rafforzando i principi di equa ripartizione.



MAKE FISHING FAIR

blue ventures
beyond conservation



The Make Fishing Fair Campaign is a partnership between
the Low Impact Fishers of Europe and Blue Ventures

